

# Allagamenti, politici sotto accusa

*Carrer (Albergatori): «Dove sono finiti i soldi degli oneri di urbanizzazione?»*

**BIBIONE.** Scoppiano le fognature e la maleodorante deflagrazione investe il Palazzo. «Dove sono i soldi degli oneri di urbanizzazione? Dove sono i miliardi incassati per la vendita dei terreni più pregiati della nostra località? Come sono stati spesi gli oltre sette milioni di euro provenienti dalle attività bibionesi?». Accuse più che domande dal presidente degli albergatori Gianni Carrer.

Quesiti posti più agli amministratori pubblici del passato che quelli attuali, perchè le vere responsabilità vengono da lontano, ed hanno affondato le radici nel nanismo economico, nella miopia politica, negli interessi localistici, negli sprechi in opere inutili, nell'enorme dilapidazione di spese legali, nelle liti di partito. «Una situazione inaccettabile con giustificazioni insostenibili — tuona Carrer — Non siamo stati noi a cementificare il territorio perciò non possiamo passare per i colpevoli di questi ennesimi disagi che continuano a ripetersi ogni anno» — prosegue il presidente degli albergatori che parla a nome dell'intera categoria e lancia accuse pesanti come macigni. Bibione è nato

ufficialmente 50 anni fa, con il decreto del Presidente Gronchi il 20 gennaio del 1960 e nello stesso anno la ditta Acco Umberto costrui la strada per raggiungere la spiaggia. «In questi 50 anni è stato costruito molto — precisa Carrer — ma sempre nel rispetto dei piani regolatori vigenti per cui sono stati versati nelle casse del comune gli oneri di urbanizzazione per reti fognarie, viabilità, illuminazione pubblica». Poi cala l'asso di briscola: «La zona allagata era in parte proprietà del Comune che ha incassato una cifra considerevole per la sua vendita che doveva servire per ultimare proprio la via delle Costellazioni — afferma il presidente — invece è stata realizzata solo una piccola



G. VIGORELLI

parte lasciando inalterato tutto il resto, rete fognaria compresa ed i risultati sono davanti a tutti, negozi allagati, decine di auto nei garage degli alberghi con l'acqua alle portiere, una vera catastrofe». Il presidente è un fiume

Il centro di Bibione allagato mercoledì

in piena e scarica la sua furia sui vari campanili che compongono il Comune, dove ognuno porta favori alla propria frazione senza rendersi conto che l'unica vera economia del territorio è il turismo, cioè Bibione. «Cui però manca tutto, dalla viabilità alla manutenzione di strade e marciapiedi, dai servizi più semplici alla portualità — dice ancora Carrer — Abbiamo tasse svizzere con servizi da terzo mondo e mentre noi subiamo ogni possibile visita dai Nas, dalla Finanza, dalle Usl, dagli ausiliari del traffico, in spiaggia, davanti a tutti, si vende qualsiasi prodotto evidenziando così come Bibione sia dimenticata dalle Istituzioni che ne hanno fatto una terra di conquista e mucca da mungere, dimenticandosi però di fornirle il fieno sufficiente. Siamo sull'orlo del baratro — conclude il presidente Carrer — e i segnali di crisi sono evidenti».

(Gian Piero del Gallo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA